

In pieno sviluppo il tentativo egemonico del generale

Scriva il « Daily Mail »

DALLA PRIMA PAGINA

# De Gaulle vuole Franco

rassegna internazionale

E adesso Franco...

Il disegno europeo di De Gaulle si precisa. Dopo la Germania di Bonn, la Spagna; e dopo la Germania di Bonn e la Spagna, la Grecia. Una diplomazia per un minimo attento a quanto le accade intorno, sarebbe in stato d'allarme. Ma la diplomazia italiana pensa ad altro mentre De Gaulle sta accerchiando il nostro paese. Germania di Bonn, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo. Sono le pedine che Parigi sta muovendo per dar corpo al disegno gollista di Europa soggetta alla Francia e arroccata su posizioni di intransigenza sul piano internazionale, assolutiste e fasciste sul piano interno. Qual'è il disegno italiano che si contrappone a quello gollista? Come si sta muovendo la diplomazia del governo di centro sinistra? Fanfani ha avuto accenti di vicinanza nel denunciare alla Camera il patto franco-tedesco. E poi? E poi Colombo e Piccioni agiscono a Bruxelles in modo da facilitare l'applicazione del veto francese all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. E De Gaulle, evidentemente incoraggiato da questo atteggiamento del governo italiano — critico a chiacchiere e solidale nei fatti — allarga la sua trama.

I sostenitori del governo di centro sinistra scrivono e dicono che bisogna difendere ad ogni costo « l'isola democratica » italiana nel mare dell'assolutismo europeo. Proposito sacrosanto. Ma come si può sperare di difendere la democrazia in Italia se non si lotta contro l'assolutismo europeo su posizioni avanzate e con uno schieramento di forze il più largo possibile? Come si può difendere la democrazia in Italia se si accetta di essere accerchiati dall'assolutismo?

Tra Parigi e Madrid le cose sono giunte ad uno stadio assai avanzato. Non si mandano quattro ministri in missione

(informazioni, finanze, esteri, difesa) a poca distanza l'uno dall'altro se il lavoro diplomatico non è a buon punto. A queste missioni, d'altra parte, si giungono dopo i colloqui segreti tra i dirigenti fascisti spagnoli e i dirigenti fascisti portoghesi. In quanto alla Grecia, sarà De Gaulle in persona a muoversi in primavera. Tutto questo era nell'aria già da parecchio tempo. Ma alla Farnesina si faceva finta di nulla. De Gaulle? E' un megalomane che sarà ridotto rapidamente alla ragione. Poi è venuto il patto con Adenauer e i nostri diplomatici sono stati colti dallo sgomento: non era prevedibile — dicono ora — che le cose venissero spinte tanto avanti. Di più, la stessa cosa domandando, apprendiamo dai giornali che l'asse Parigi-Bonn è diventato il « tripatico » Parigi-Bonn-Madrid? Non è affatto improbabile. Perché se c'è una diplomazia in Europa che viene costantemente colta di sorpresa, questa è la diplomazia italiana.

Di chi la colpa? Sarebbe facile spiegare tutto con la inefficienza dei nostri diplomatici. Il fatto è, invece, che le responsabilità stanno ben più in alto. Stanno in una successione di governi democristiani che non solo hanno subito in Europa i disegni altrui ma li hanno facilitati. Tipica è la vicenda cominciata con l'ostrosionismo alla Gran Bretagna e finita con il patto franco-tedesco.

Ma più pesante della responsabilità dei governi precedenti è quella del governo attuale. Esso è sostenuto, infatti, da forze che rivendicano il merito di contribuire ad imprimere indirizzi nuovi all'azione internazionale e europea dell'Italia. Ebbene, come intendono agire queste forze per contrastare gli sviluppi sempre più minacciosi del disegno gollista e per evitare di essere colte di sorpresa nel mare dell'assolutismo europeo?

Varsavia

## Accordo commerciale tra Polonia e RFT?

Sarebbe triennale e prevederebbe una maggiore esportazione di prodotti agricoli polacchi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 28. Le trattative commerciali in corso a Varsavia tra dirigenti dell'economia polacca ed una missione della Repubblica Federale Tedesca sarebbero ormai prossime alla conclusione. Alcuni membri della delegazione tedesca occidentale avrebbero già lasciato la capitale polacca.

Secondo alcune indiscrezioni degne di credito, l'accordo contiene alcune novità, rispetto a quelli degli anni scorsi: prima di tutto la durata che verrebbe portata da un anno a tre anni con un evidente beneficio a favore della Polonia, la quale, da un accordo a lunga scadenza, viene avvantaggiata per quanto riguarda la sua pianificazione economica.

In secondo luogo, vi è una novità ancor più significativa in questa trattativa e cioè la possibilità di stabilire a Varsavia una missione economica permanente della Germania federale.

Gli ambienti ufficiali polacchi si mantengono riservati sui risultati fin qui raggiunti. Anche la Germania federale non si scosta da tale linea di riserva, e un portavoce di Bonn, Von Hase, ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulle conversazioni varsaviensi, ha risposto che « il governo federale non intende discutere pubblicamente una questione così delicata ». Tuttavia, non ha smentito nulla.

Franco Bertone

# come terzo nell'asse

E' prevista una contromovimento statunitense — L'invio di Kennedy per la forza nucleare multilaterale a Parigi

LONDRA, 28

Oltre che alle vicende di Bruxelles, i circoli parigini dedicano molta attenzione alla manovra gollista in direzione della Spagna. Il ministro dell'Interno, Frey, si trova già a Madrid. A giorni lo raggiungeranno quelli degli esteri e delle finanze, nonché il capo di stato maggiore. Tutti sono concordi nel mettere in relazione questi contatti con gli ultimi sviluppi della politica « europeistica » di De Gaulle e con la decisione spagnola di chiedere una revisione del trattato con gli Stati Uniti a proposito delle basi.

Secondo Combat « di fronte alle ragioni su cui si fonda la firma del trattato franco-tedesco, il generale De Gaulle può essere tentato di estendere tale cooperazione a uno Stato come la Spagna, la più adatta per il suo regime e per la sua affermata volontà di unirsi all'Europa, a concepirla ».

Un accordo che possa rettingere, la nel « concerto europeo », dal quale è praticamente esclusa. De Gaulle — scrive ancora il giornale — penserebbe ad un'Europa mediterranea » di cui la Spagna sarebbe il primo partner. A questo riguardo — aggiunge il giornale — non bisogna dimenticare il prossimo viaggio del presidente della Repubblica ad Atene.

La Depeche du Midi sostiene, a sua volta, che « è bastato a Franco chiedere la revisione dei suoi accordi militari con gli Stati Uniti per attirarsi le premure del capo dello Stato, ed ecco al punto di sostenere a fondo la candidatura della Spagna al MEC, mentre chiudiamo la porta all'Inghilterra. Questo insieme di fatti è gravido di significati. Esso spiega l'evoluzione interna del regime ».

I giornali sottolineano in pari tempo che gli Stati Uniti appaiono decisi ad opporsi alla manovra di De Gaulle e che non a caso Kennedy, nel suo prossimo viaggio in Europa, avrebbe deciso di fare tappa a Madrid. Cosa farà Franco di fronte alle sollecitazioni di Washington e di Parigi egli non vi è dubbio cercherà di sfruttare la situazione per rafforzare la sua posizione fortemente scossa dalle recenti lotte del popolo spagnolo.

Naturalmente i maggiori commenti della stampa sono quelli relativi ai negoziati con la Gran Bretagna. La Nazione, organo del partito gollista, rigetta sin d'ora la responsabilità di un eventuale fallimento sull'intransigenza della Gran Bretagna. Inoltre il giornale mette in guardia Londra e gli altri membri del MEC che « se l'Inghilterra persisterà nell'esigere il proseguimento del negoziato, o nell'idea assurda che la trattativa possa continuare senza la Francia, il MEC entrerà in una crisi di estrema gravità, di cui nessuno può prevedere l'esito. Nello stesso tempo la tesi di coloro che non credono alla sincerità della vocazione europea della Gran Bretagna riceverà una clamorosa conferma ».

Per Paris Jour, prima di parlare dell'ingresso inglese, è necessario che i « Sei » decidano stabilire le norme finanziarie della loro politica agricola comune, a proposito delle quali si discute da un anno senza successo.

Altri giornali, invece, avvertono De Gaulle di non tirare troppo la corda della sua politica antiamericana. Le Figaro, ad esempio, dubita che il generale riesca a scacciare l'Europa occidentale dagli Stati Uniti.

Intanto è giunto stamane a Parigi l'incaricato di Kennedy per la creazione di una forza « multilaterale della NATO. Livingston Merchant. Questi si è già incontrato con l'ambasciatore americano presso la NATO, Finletter, con il segretario generale Stikker, con il comandante in capo dell'Alleanza atlantica, e con l'ambasciatore americano a Parigi Bohlen. Non è previsto alcun incontro con i dirigenti francesi.

## Prossima esplosione A francese nel Sahara?

CAIRO, 28. La rivista egiziana Arab Observer informa oggi che ad Algeri circola la voce che la Francia sta preparando un nuovo esperimento nucleare sotterraneo nel Sahara algerino.

# Settimana fatale per il mondo

LONDRA, 28. Gli inglesi guardavano all'incontro decisivo di oggi a Bruxelles, fra i loro rappresentanti e quelli dei sei paesi del MEC come ad un avvenimento carico di destino non solo per il loro paese, ma per l'Europa e il mondo. « Questa è una settimana fatale per l'Europa e il mondo » — afferma il conservatore Daily Mail, in un editoriale dal tono estremamente grave — « Si deciderà se la unità dell'occidente debba essere spezzata oppure no da un uomo ».

Quest'uomo è il generale De Gaulle le cui ambizioni vengono senz'altro paragonate dal Daily Mail a quelle di Hitler. Rispetto al piano hitleriano, il quotidiano britannico scrive che « il nuovo trattato franco-tedesco contenente clausole militari (e clausole segrete, per quanto ci risulta), sta

divenendo il nucleo di qualcosa di ancor più sinistro. De Gaulle sta volgendo verso la Spagna e il Portogallo. Hitler era un barbaresco psicopatico. De Gaulle è un uomo civile e colto. Ma anch'egli senza alcun dubbio è posseduto da una forma di megalomania ».

Per quanto riguarda l'Inghilterra, il Daily Mail auspica stamane una rapida decisione. « Se De Gaulle resta inflessibile oggi, dobbiamo far le valigie e allontanarci al più presto possibile ». Anche il laborista Daily Herald definisce la politica gollista « un gioco pazzesco » reso possibile dalla « compiacente follia » di Adenauer: « Alla lunga, la vittoria del presidente De Gaulle condurrà alla distruzione del Mercato comune. E un giorno i soci della Francia saranno costretti a rivoltarsi. Ma essi si dovrebbero rivolgere ora per salvare il Mercato comune ».

Il Financial Times rileva lo stupore destato dalla offerta di De Gaulle alla Danimarca di chiedere di far parte del MEC anche senza la Gran Bretagna, di cui è socia nell'EFPA. « In ogni caso — aggiunge — spetta ai sei e non alla sola Francia decidere ».

Ad aggiungere del pepe alla polemica è venuta la pubblicazione di documenti segreti del Foreign Office del 1920. Il primo di questi documenti mette in guardia contro un progetto di tunnel sotto la Manica. In quanto « le nostre relazioni con la Francia non sono mai state e probabilmente non saranno mai sufficientemente stabili e amichevoli ». Gli inglesi si divertono a scoprire gli elementi profetici contenuti in quel documento: « E' quasi certo — si legge per esempio — che noi avremo in futuro motivi di dissenso e da polemiche con la Francia come li abbiamo avuti nel passato ».

WASHINGTON, 28. Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che « su richiesta del governo indiano il governo degli Stati Uniti invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo della produzione per la difesa al fine di far fronte alle accrescenti necessità del paese ». Si prevede che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

Da fonte ufficiale si precisa che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

La posizione di Bonn. I tedeschi occidentali (i quali vengono bersagliati con ambasciate e messaggi dagli americani) si dividono in due fazioni: i mediatori hanno in mano buona parte del gioco. Se il loro allineamento alla Francia continuerà nella sostanza, essi determineranno la rottura del cosiddetto « Fronte dei Cinque » e gli altri, Italia in testa, non esiteranno a seguirli. La convergenza fra posizioni tedesca e italiana sta nel fatto che anche per i tedeschi, la commissione Hallstein dovrà consentire l'eventuale prosecuzione dei negoziati con l'Inghilterra.

La posizione del Benelux. Olanda, Belgio e Lussemburgo minacciano di rompere con la Francia e di continuare le trattative con gli inglesi senza Parigi. Ma si tratta di manifestazioni che hanno scarso prospettive di successo, in primo luogo, perché gli altri non li seguiranno, e in secondo luogo, perché la destra, soprattutto in Belgio, fa sentire in queste ore vivamente la sua pressione a favore dell'Ass. Parigi-Bonn.

La posizione inglese. Nessun interesse a trattare con i Cinque senza la Francia, considerata il centro fondamentale del Mercato comune. Gli inglesi, accettando la commissione Hallstein, chiedono che venga fissato un limite (quindici giorni o tre settimane al massimo) alla sua attività dopo di che i negoziati andrebbero ripresi non a Sei ma a Sette. In so-

## Bruxelles

tici dei Sei, si accorgono che al momento in cui su Bruxelles converge l'attenzione del mondo intero, ciò avviene perché la Comunità rischia di andare a picco. Questo stato d'animo mi è stato espresso in felice sintesi da un funzionario del Mercato Comune, il quale mi ha detto: « Mi sento come un ufficiale giudiziario, chiamato a fare l'inventario del fallimento ».

Negli ambienti della delegazione italiana, l'aria che tira oggi è anch'essa di pessimismo; il che è tanto più significativo in quanto la nostra ambasciata ha rappresentato questa mattina lo stesso obiettivo che avrebbe raggiunto entrandovi in possesso del MEC.

Da questo caleidoscopio di posizioni il lettore capirà come Bruxelles sia diventata una sorta di nodo gordiano delle contraddizioni tra i paesi capitalistici europei. Vedremo nelle prossime ore chi sarà, tra di essi, il primo che tenterà di tagliarlo.

Un primo incontro stamane, gli italiani, l'hanno avuto con il signor Hallstein per chiedergli notizie sulla sostanza della sua proposta. Il ministro Colombo è sembrato soddisfatto di tanto interesse. Infatti ci ha detto: « Siamo stati tutta la mattina sotto le luci dei riflettori ».

Vediamo ora pariteticamente quali sono gli orientamenti delle varie delegazioni.

La posizione italiana. E' nostra impressione che la delegazione italiana malgrado la pesante polemica antistatalista sviluppata dallo stesso Fanfani nell'ultimo suo discorso alla Camera vada alle tesi francesi nel senso che posta di fronte alla scelta: salvare la Comunità con la Francia o rinunciare all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC essa appare pronta a optare per la prima soluzione.

Chi conduce il gioco a Bruxelles, più che l'anziano e stanco ministro Piccioni, è essenzialmente Colombo, le cui simpatie per l'Europa forte sono note; e la Farnesina, secondo noi, si appresta a tornare alla vecchia impostazione politica diplomatica dell'appoggio ad una « Europa unita », che ha come capisaldi Bonn e Parigi; impostazione che, d'altra parte, nessuno, e nemmeno Fanfani, ha mai contestato in passato. Possiamo dire, per inciso, che ci si rende conto a Bruxelles come in tutti questi anni la CEE sia stata sempre diretta e dominata da funzionari e tecnici franco-tedeschi, senza che, da parte italiana, si muovesse un dito.

La delegazione italiana si manifesta avversa alla proposta Luns-Spaak di continuare il negoziato a cinque senza la Francia, e si è adoperata in queste ore per calmare i furori del Benelux. Tutti gli specialisti di altre città — fra le quali Firenze, Milano e Napoli — hanno assicurato che nessuna epidemia minaccia la salute dei bambini. « Abbiamo diversi ricoverati », ha detto il professor Giusti, dell'ospedale Mayer di Firenze — « ma la situazione non desta preoccupazioni, anche il numero dei decessi di neonati è limitatissimo e non ha superato la media dello scorso anno. Riguardo al « virus misterioso » di cui hanno parlato i giornali non abbiamo nulla da segnalare ».

Analoghe dichiarazioni sono state rilasciate dal professor Giusti, direttore dell'istituto milanese di assistenza e protezione della infanzia. L'assessore all'igiene del Comune di Milano professor Beltrami ha « assolutamente escluso » che siano verificati casi del genere ». Anche il professor Vezzoso, medico provinciale, ha detto che la situazione deve ritenersi del tutto normale ».

Sono stati avvicinati anche due illustri pediatri milanesi: il professor Alberto Mario Cavallotti e il professor Taccone, direttore dell'ospedale per bambini. Entrambi hanno escluso il pericolo di epidemie. « Circa un mese fa — ha detto il professor Cavallotti — ho tuttavia avuto personalmente due casi analoghi a quelli di cui parlano oggi i giornali. Purtroppo non si tratta di casi nuovi. Si tratta di virus ancora non identificati ».

D'altra parte, in Italia, la ricerca in questo campo può dirsi inesistente. Vi sono, fra gli altri, alcuni tipi di virus indicati per ora solo con la espressione « Echo » seguita da un numero. Ma può trattarsi di un altro qualsiasi tipo di virus ignoto. In genere danno manifestazioni acutissime ma caratteristiche: febbre e colicose. L'albero respiratorio e gli intestini. Spesso si tratta di virus i cui sintomi sono molto vicini a quelli di una volgare influenza virulenta. Fortunatamente le epidemie virali sono sempre molto circoscritte numericamente, nel tempo e nello spazio. Casi analoghi si verificano con frequenza anche negli anni fa, se ben ricordo, ad Ancona. Possiamo solo auspicare, per ora, che il nostro paese sia adeguatamente attrezzato per la ricerca in questo campo. Comunque, anche se quanto pubblicato risultasse esatto, si tratterebbe pur sempre di casi che rientrano nella normale attività di un paese che i negoziati andrebbero ripresi non a Sei ma a Sette. In so-

stanza, la Gran Bretagna chiede di aver condizioni onerose per continuare a trattare oppure rifiuta la porta di servizio che le viene aperta e se ne va. D'altra parte è sensazione diffusa che gli inglesi si rendano ormai conto che il MEC è entrato in crisi e che, se l'edificio crolla, ciò è dovuto anche al fatto che l'Inghilterra lo ha preso a spallate per entrarvi; e se questo avviene, la Gran Bretagna, in fondo, raggiunge lo stesso obiettivo che avrebbe raggiunto entrandovi in possesso del MEC.

Da questo caleidoscopio di posizioni il lettore capirà come Bruxelles sia diventata una sorta di nodo gordiano delle contraddizioni tra i paesi capitalistici europei. Vedremo nelle prossime ore chi sarà, tra di essi, il primo che tenterà di tagliarlo.

## Epidemia

noscendo un aumento della mortalità negli ultimi mesi ha comunicato che « nessuna denuncia di malattia di origine virale, o di morte per la stessa causa, gli è pervenuta a tutt'oggi ». Le indicazioni generiche di bronchiti, broncopneumoniti, attacco influenzale, enterite con manifestazioni encefaliche — dice il comunicato dell'ufficio d'igiene — si sono infatti registrati in seguenti casi di morte di bambini al di sotto dei due anni: 33 casi nel novembre e 1962 (1961: 18); 51 casi nel dicembre 1962 (1961: 29); 33 casi nel mese in corso (gennaio 1962: 27). Date le caratteristiche delle manifestazioni morbose che non permettono di condurle alle forme classiche di malattie infettive, si è giustamente pensato che si tratti di forme virali e in attesa che siano stati raccolti dati sufficienti per la diagnosi — termina il comunicato — sembra da escludersi qualsiasi connessione tra un caso e l'altro, e quindi non si può parlare di focolaio epidemico e tanto meno di epidemia in atto. Nessuno dei medici curanti ha infatti ritenuto di dover fare esplicita denuncia alle autorità sanitarie ». C'è, dunque, un aumento di mortalità ma non per causa di un virus misterioso che falcidia i piccini, un'epidemia che minaccia i più piccoli.

Anche il prefetto Adami, presidente degli ospedali riuniti di Roma, ha annunciato che nessun caso è stato segnalato al di fuori di quelli che i medici ritengono normali tutti gli anni con il richiudersi della stagione. « Ritengo che la situazione non sia allarmante », ha dichiarato il medico provinciale professor Traverso — « i venti casi letali di cui si parla rientrano nella curva della mortalità infantile annua ». « Illustri specialisti di altre città — fra le quali Firenze, Milano e Napoli — hanno assicurato che nessuna epidemia minaccia la salute dei bambini. « Abbiamo diversi ricoverati », ha detto il professor Giusti, dell'ospedale Mayer di Firenze — « ma la situazione non desta preoccupazioni, anche il numero dei decessi di neonati è limitatissimo e non ha superato la media dello scorso anno. Riguardo al « virus misterioso » di cui hanno parlato i giornali non abbiamo nulla da segnalare ».

Analoghe dichiarazioni sono state rilasciate dal professor Giusti, direttore dell'istituto milanese di assistenza e protezione della infanzia. L'assessore all'igiene del Comune di Milano professor Beltrami ha « assolutamente escluso » che siano verificati casi del genere ». Anche il professor Vezzoso, medico provinciale, ha detto che la situazione deve ritenersi del tutto normale ».

Sono stati avvicinati anche due illustri pediatri milanesi: il professor Alberto Mario Cavallotti e il professor Taccone, direttore dell'ospedale per bambini. Entrambi hanno escluso il pericolo di epidemie. « Circa un mese fa — ha detto il professor Cavallotti — ho tuttavia avuto personalmente due casi analoghi a quelli di cui parlano oggi i giornali. Purtroppo non si tratta di casi nuovi. Si tratta di virus ancora non identificati ».

D'altra parte, in Italia, la ricerca in questo campo può dirsi inesistente. Vi sono, fra gli altri, alcuni tipi di virus indicati per ora solo con la espressione « Echo » seguita da un numero. Ma può trattarsi di un altro qualsiasi tipo di virus ignoto. In genere danno manifestazioni acutissime ma caratteristiche: febbre e colicose. L'albero respiratorio e gli intestini. Spesso si tratta di virus i cui sintomi sono molto vicini a quelli di una volgare influenza virulenta. Fortunatamente le epidemie virali sono sempre molto circoscritte numericamente, nel tempo e nello spazio. Casi analoghi si verificano con frequenza anche negli anni fa, se ben ricordo, ad Ancona. Possiamo solo auspicare, per ora, che il nostro paese sia adeguatamente attrezzato per la ricerca in questo campo. Comunque, anche se quanto pubblicato risultasse esatto, si tratterebbe pur sempre di casi che rientrano nella normale attività di un paese che i negoziati andrebbero ripresi non a Sei ma a Sette. In so-

stati, forme originate da enterovirus che danno manifestazioni simili a quelle influenzali con complicazioni dell'apparato respiratorio e intestinale, che sono le più gravi. Nel tempo, casi isolati si sono verificati anche a Milano. Ma ripetuto non è una novità e non si può dire, a mio parere, che sia pura nella misura che sarebbe stata registrata ora a Roma, un allarme sia giustificato, nel senso che si possa parlare di forma epidemica. Negli anni passati tali casi erano più frequenti d'estate che d'inverno ».

In agitazione i minatori delle Asturie

MADRID, 28. I minatori del bacino del Nalon, nelle Asturie, sono in agitazione. I lavoratori addetti ai pozzi di Fondon, Modesta, Maria Luisa, Soton, Venturo, Barrado, Villae e Andelospozos della società Duero Felguera chiedono la tredicesima a fine d'anno. La società ha offerto loro soltanto dieci giorni. Così che da un mese nei giorni di paga i minatori restituiscono la busta contenente i dieci giorni di gratifica, affermando che essi non hanno chiesto l'elemosina, ma il riconoscimento di un loro diritto.

Inoltre i lavoratori della miniera Maria Luisa hanno sospeso il lavoro il 12 gennaio in segno di protesta contro le insostenibili condizioni di lavoro che hanno provocato la recente sciagura mineraria dei dieci gennaio a seguito della quale persero la vita quattro minatori.

Brandt: « Non credo che Adenauer se ne andrà »

BERLINO, 28. Il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, in un'intervista a « Berliner Morgenpost » ha dichiarato di avere dei dubbi circa l'effettiva volontà del cancelliere Adenauer di ritirarsi a vita privata nel prossimo autunno come previsto.

Circa la possibilità di un governo di coalizione tra democristiani e socialdemocratici dopo il ritiro di Adenauer nel prossimo autunno, Brandt ha risposto: « Io lo direi per sconsigliato (il ritiro di Adenauer) per l'autunno di quest'anno. Mi è stato riferito però recentemente, che il cancelliere federale è deciso a ritirarsi solo quando sarà trovato un successore adatto. Per parte mia non sono convinto che la cosa avverrà in autunno ».

Smentito un « piano » gollista per l'Europa

PARIGI, 28. Il ministero degli Esteri parigino ha dichiarato oggi « assolutamente priva di fondamento » la notizia pubblicata dal giornale tedesco « Abendblatt » secondo la quale il generale De Gaulle avrebbe proposto a Krusciiov di regolare i problemi europei mediante il ritiro delle forze americane e la « smilitarizzazione » dei paesi socialisti. La notizia è stata definita « parlo della fantasia ». Degli altri governi occidentali, quali l'americano, l'Ardeide, sarebbero « informati e costernati » per il presunto piano gollista, quello americano, che ha dichiarato, « non saper nulla ». Gli altri non hanno fatto commenti.

## Paracadutisti inglesi nel Brunei



BRUNEI, 28. Paracadutisti inglesi sono stati lanciati in zone di giungla del territorio del Brunei nel tentativo di stroncare la guerriglia che divampa nel paese dopo il fallito tentativo insurrezionale dell'8 dicembre scorso. Come si ricorderà la popolazione del Brunei si oppone al piano della Gran Bretagna tendente ad includere il territorio nella cosiddetta « Grande Malesia » che dovrebbe essere formata con la creazione di una federazione comprendente la Malesia, Singapore, il Brunei, Sarawak e il Borneo settentrionale. Si tratta di reparti provenienti da Singapore che hanno già partecipato alla lotta contro i partigiani in Malesia. La decisione — cui ha fatto seguito l'annuncio proveniente da Londra secondo cui duemila soldati britannici saranno trasferiti nell'Estremo oriente nelle prossime ore — è stata giustificata con una presunta infiltrazione di 65.000 « volontari » indonesiani lungo le frontiere tra il Brunei e il Borneo meridionale. La notizia, però, è stata smentita da fonte indonesiana.

L'azione dei partigiani ha però conseguito un primo successo. Radio Brunei in una trasmissione ha affermato che il governo di Brunei è ancora indeciso se aderire o no alla Malesia. L'emittente ha aggiunto che « nessuna decisione definitiva è stata ancora presa in considerazione della questione ».

Sulla stessa questione si sono aperti stamane a Londra i negoziati anglo-filippini con l'intervento di Pelaez, vice presidente delle Filippine e del ministro degli esteri inglese, Lord Home. Come è noto il governo di Manila ha rifiutato le rivendicazioni del governo sul Borneo. La Gran Bretagna vorrebbe invece associare le Filippine alla Federazione della « grande Malesia » che dovrebbe essere creata il 31 agosto 1963.

Da domani nelle librerie Critica marxista

Rivista bimestrale diretta da Luigi Longo e Alessandro Natta

Sommario del n. 1

Mario Alicata - Coesistenza e lotta socialista.

Giorgio Amendola - Unità d'azione della classe operaia.

Umberto Ceroni - Aspetti teorici del rapporto democratico.

Vincenzo Vitello - Pianificazione socialista e razionalità economica.

Note e polemiche

Valentino Parlato - Prezzi e strategia monopolistica.

Mario Mazzarino - Disarmo e economia.

Paolo Santi - Fabbrica e società nel « Quaderni Rossi ».

Documenti

Karl Marx - Glosse marginali al « Manifesto di economia politica » di Adolph Wagner (inedito in Italia).

Da domani nelle librerie

## Critica marxista

Rivista bimestrale diretta da Luigi Longo e Alessandro Natta

Sommario del n. 1

Mario Alicata - Coesistenza e lotta socialista.

Giorgio Amendola - Unità d'azione della classe operaia.

Umberto Ceroni - Aspetti teorici del rapporto democratico.

Vincenzo Vitello - Pianificazione socialista e razionalità economica.

Note e polemiche

Valentino Parlato - Prezzi e strategia monopolistica.

Mario Mazzarino - Disarmo e economia.

Paolo Santi - Fabbrica e società nel « Quaderni Rossi ».

Documenti

Karl Marx - Glosse marginali al « Manifesto di economia politica » di Adolph Wagner (inedito in Italia).

Augusto Illuminati - La divisione del lavoro sociale, di Emile Durkheim.

Giuseppe Buffa - Le prospettive del socialismo dopo la destalinizzazione, di Pietro Nenni.

Da Stalin a Krusciiov, di Lello Bassi. Il mondo sovietico, di Luca Pietromarchi.

« Nuovi Argomenti », n. 57-58, 1962.

Augusto Illuminati - Gli squilibri regionali e la articolazione dell'intervento pubblico, a cura del « Centro studi » nazionale di prevenzione e difesa sociale ».

Da domani nelle librerie

## Critica marxista

Rivista bimestrale diretta da Luigi Longo e Alessandro Natta

Sommario del n. 1

Mario Alicata - Coesistenza e lotta socialista.

Giorgio Amendola - Unità d'azione della classe operaia.

Umberto Ceroni - Aspetti teorici del rapporto democratico.

Vincenzo Vitello - Pianificazione socialista e razionalità economica.

Note e polemiche

Valentino Parlato - Prezzi e strategia monopolistica.

Mario Mazzarino - Disarmo e economia.

Paolo Santi - Fabbrica e società nel « Quaderni Rossi ».

Documenti

Karl Marx - Glosse marginali al « Manifesto di economia politica » di Adolph Wagner (inedito in Italia).

Augusto Illuminati - La divisione del lavoro sociale, di Emile Durkheim.

Giuseppe Buffa - Le prospettive del socialismo dopo la destalinizzazione, di Pietro Nenni.

Da Stalin a Krusciiov, di Lello Bassi. Il mondo sovietico, di Luca Pietromarchi.

« Nuovi Argomenti », n. 57-58, 1962.

Augusto Illuminati - Gli squilibri regionali e la articolazione dell'intervento pubblico, a cura del « Centro studi » nazionale di prevenzione e difesa sociale ».